MARIA LUISA RICCIARDI

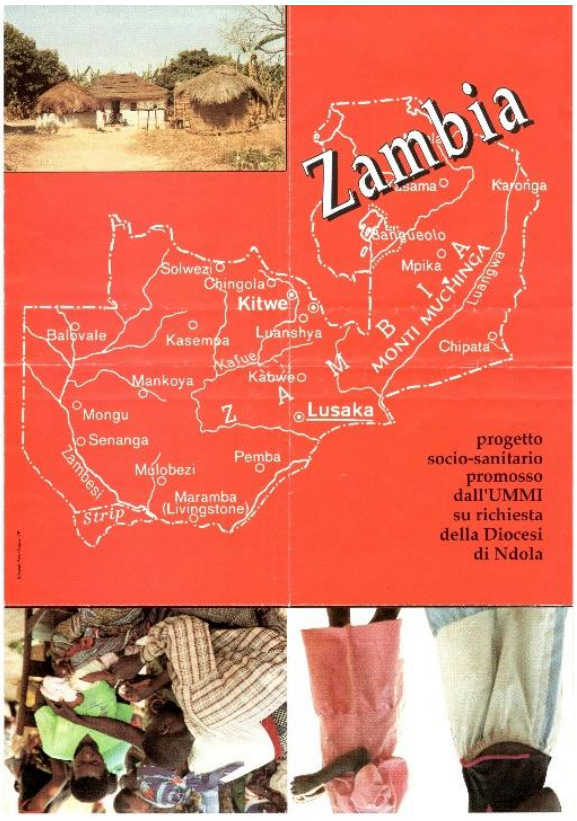
Missionaria laica

Maria Luisa Ricciardi nasce a Fezzano, nel comune di Porto Venere, nel 1924, figlia della maestra del paese, una figura rimasta a lungo nel ricordo e nel cuore dei fezzanesi.
Compiuti gli studi classici, Maria Luisa si laurea in biologia, con specializzazione igiene, all'Università di Pisa e decide quasi subito di dedicare la sua professionalità agli enormi bisogni del terzo mondo, ed in particolare dell'Africa, in linea con l'ispirazione cristiana della sua vita.

Entrata a far parte, sin dal 1962, dell'Ummi, l'Unione medico missionaria italiana, Maria Luisa si specializza in malattie tropicali e svolge attività di ricerca nel campo dei farmaci finalizzati alla terapia della malaria, delle amebiasi, della schistomatosi e delle malattie endemiche dei paesi tropicali, collaborando come volontaria alle iniziative missionarie.

L'UMMI, Organismo di volontariato internazionale (ONG- Onlus), ha lo scopo di agire nel solco della missionarietà della Chiesa, potenziando – attraverso l'intervento dei membri laici – la sua presenza a servizio dei poveri, per consegnare poi le attività di sviluppo promosse nelle mani della Chiesa medesima.

Dal 1968 al 1985, si divide tra l'Italia e l'Africa, svolgendo in quel continente, nei periodi delle ferie estive, intensa attività di messa a punto di laboratori di analisi e di centri diagnostici e terapeutici per combattere le più diffuse malattie tropicali.
In quegli anni si occupa, inoltre, di addestrare tecnici indigeni di diversi paesi africani, e tiene ripetuti corsi di educazione sanitaria nelle scuole locali e nei villaggi.
Venuta in pensione nel 1985, la sua presenza in Africa è per periodi sempre più lunghi per collaborare alla realizzazione e all'avvio operativo di Centri di Salute e di Laboratori di analisi mediche in Angola.



Nel 1993, su richiesta della Diocesi di Ndola (Zambia), è l'ideatrice d'un progetto socio-sanitario in una zona rurale della provincia di Ndola, di circa 3000 Kmq d'estensione, con popolazione sparsa in numerosissimi villaggi.
Punto di riferimento è il Centro medico di Mishikishi con maternità, sala parto e sala per piccola chirurgia, ambulatorio, laboratorio, e quattro piccoli posti di salute periferici a Muabwe, Miengwe, Kashitu, Chileshe.



Obiettivo

Intervento socio sanitario in una zona rurale della provincia di Ndola, di circa 3000 Kmq di estensione, con popolazione sparsa in numerosissimi villaggi.

Punti di riferimento: Centro medico di Mishikishi con maternità, sala parto e sala per piccola chirurgia, ambulatorio e laboratorio, e quattro piccoli posti di salute periferici a Mutabwe, Miengwe, Kashitu, Chileshe.
Sia il Centro medico che i quattro posti di salute preesistenti all'intervento dell'UMMI, debbono essere opportunamente riadattati e corredati di quanto serve al loro giusto funzionamento.

Volontari inviati dall'UMMI
Un medico (per la prima volta presente nella zona), una infermiera e una ostetrica.

Programma

- Attività ambulatoriale
- Attività pediatrica (0-5 anni) * controllo della crescita e integrazione alimentare * vaccinazioni
- Attività rivolta alle madri: * educazione sanitaria * controllo delle gravidanze e assistenza al parto * vaccinazioni
- Attività di somministrazioni terapie
- Svolgimento di momenti comuni di educazione igienico-sanitaria
- Identificazione e formazione delle levatrici e dei promotori di salute

come contribuire

- *Fornitura di farmaci antimalarici*
- *Fornitura di farmaci antitubercolari*
- *Fornitura di farmaci per la terapia della parassitosi intestinale*
- *Fornitura di biancheria per sala parto, sala di piccola chirurgia e medicazione, ambulatorio e piccola sala di degenza*
- *Costruzione di un locale per la lavanderia*
- *Costruzione di cinque inceneritori da campo per distruzione materiale infetto a Mishikishi, Mutabwe, Miengwe, Kashitu, Chileshe.*
- *Per invio di denaro usare il numero di c/c/p 80230006 intestato a UMMI indicando nella causale "Progetto Zambia"*

UNIONE MEDICO MISSIONARIA ITALIANA

Sede Legale - Ufficio Progetti:
Via Giambattista Soria, 13 - 00168 ROMA
Tel. 06/6145536 - Fax 06/6142502
Segreteria Esecutiva
Sede per la Formazione - Magazzino Aiuti:
Viale Rizzardi, 3 - 37024 NEGRAR (VR)
Tel. e Fax 045/7500501

Sia il Centro medico che i quattro posti di salute sono preesistenti all'intervento dell'UMMI, ma vengono opportunamente riadattati e corredati di quanto serve al loro giusto funzionamento. Per la realizzazione del progetto, l'Organismo invia un medico (per la prima volta presente nella zona), un'infermiera e una ostetrica.

Le caratteristiche del Progetto si sviluppano attraverso:

- Attività ambulatoriale
- Attività pediatrica (0-5 anni) - controllo della crescita e integrazione alimentare – vaccinazioni
- Attività rivolta alle madri di 'educazione sanitaria', controllo delle gravidanze e assistenza al parto, vaccinazioni
- Attività di somministrazione di terapie
- Svolgimento di momenti comuni di educazione igienico-sanitaria
- Identificazione e formazione delle levatrici e dei promotori di salute

In Italia collabora, nello stesso periodo, con la "Fondazione don Giovanni Calabria per le malattie tropicali" che si occupa di preparare i medici missionari presso il Centro di Negrar a Verona.
Nel 2003 il Centro Missionario propone di assegnare a Maria Luisa la Quaresima di Carità a favore di questo progetto sanitario.

PROPOSTA PER LA CARITA' QUARESIMALE 2003

Sostegno al centro sanitario di MISHIKISHI su richiesta della diocesi di Ndola (Zambia). L'UNIONE MEDICO MISSIONARIA (UMMI) da diversi anni è impegnata per un progetto socio sanitano in una zona rurale di circa 3000Kmq di estensione, con popolazione sparsa in numerosissimi villaggi.

Nell'ambito di questo progetto è sorto, circa 10 anni fa con la collaborazione di Maria Luisa Ricciardi, il CENTRO MEDICO Dl MISHIKISHI, costituito da un ospedaletto con 29 posti letto, maternità, sala per piccola chirurgia, e 4 piccoli posti di salute rurale sparsi nel giro di 50 Km

Uno dei problemi più gravi, oltre la malaria e la tubercolosi, è la malnutrizione e varie malattie intestinali dovute alle condizioni igienico-sanitarie. Tutto questo è dovuto alla mancanza di acqua propria. La popolazione risponde positivamente all'opera educativa del centro di Mishikishi realizzando, come possono, pozzi. Hanno bisogno del nostro aiuto per la realizzazione di questi pozzi più sicuri e protetti. In questo modo la gente avrà acqua potabile abbondante per lo sviluppo agricolo.

Il riscontro da parte dell'UMMI inviato a don Giovanni Tassano



UNIONE MEDICO MISSIONARIA ITALIANA

ONG

ORGANISMO DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

ONLUS

Negrar, 09.06.03

Rev.do Don
Giovanni Tassano
Direttore Centro Missionario
Diocesano
La Spezia

Carissimo Don Tassano,

non ho il piacere di conoscerla personalmente, ma ho potuto seguire da vicino, in costante contatto con la Dr.ssa Maria Luisa Ricciardi, l'importante iniziativa promossa dal Centro Missionario della sua Diocesi a favore dei poveri.

Le esprimo il sincero apprezzamento dell'UMMI e la mia personale gratitudine per aver accolto la proposta di sensibilizzare e sostenere uno dei progetti che più ci sta a cuore: il Progetto integrato di Mishikishi, nello Zambia.

Quella del servizio ai poveri di Mishikishi è stata in questi ultimi dieci anni una vera e propria missione per l'UMMI, di cui la dr.ssa Ricciardi è stata l'ideatrice, a cui io e lei abbiamo dato inizio nel 1993 e seguito fino ad oggi, e che è stato condotto con la valida collaborazione dei numerosi volontari dal profondo spessore professionale ed umano, quali la dr.ssa Marinella Dierna, che Lei ha avuto modo di conoscere, oggi attiva sostenitrice del Progetto.

L'attività inizialmente prevista nel settore d'ospedale rurale si è presto estesa a tutto il territorio, includendo l'azione preventiva e potenziando l'intervento ospedaliero; si è allargata dopo tre anni alle attività agricole, di irrigazione e di potabilizzazione dell'acqua, ha recepito attività rivolte direttamente ai numerosi malnutriti ed al loro reinserimento nella comunità locale, nonchè all'educazione sanitaria ed alimentare; così abbiamo cercato di recepire, in spirito di servizio, i bisogni e gli spazi di sviluppo emergenti dalla vita della comunità locale.

Tutto sempre in stretta collaborazione con la missione locale e con la Diocesi locale, secondo il mandato proprio dell'UMMI che è quello di agire nel solco della missionarietà della Chiesa, potenziando - attraverso l'intervento dei membri laici dell'UMMI - la sua presenza a servizio dei poveri, per consegnare poi le attività di sviluppo promosse nelle mani della Chiesa medesima.

Le caratteristiche di questo Progetto, sulle quali ho voluto soffermarmi, lo rendono per noi molto significativo, al punto che dal febbraio 1998 abbiamo



UNIONE MEDICO MISSIONARIA ITALIANA

ONG

ORGANISMO DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

ONLUS

deciso di sostenerlo anche economicamente in maniera principalmente autonoma.

Il contributo generosamente elargitoci, pari a Euro 5.000,00, sarà perciò prontamente devoluto alle attività a cui è finalizzato, circa le quali sarà nostra cura farle pervenire dettagliata relazione informativa, che potrà essere da Lei utilizzata anche per un riscontro nella attività informative diocesane.

Le rinnovo il ringraziamento dell'UMMI e, anche a nome della dr.ssa Ricciardi - che abbiamo la fortuna di avere come membro del nostro Consiglio -, la saluto cordialmente.

Alessandro Galvani, Presidente

Per le numerose iniziative, già nel 1964, il Comune di Firenze aveva assegnato a Maria Luisa un suo prestigioso riconoscimento.

Un altro prestigioso riconoscimento le viene assegnato anche dal comune di Porto Venere.

Nel 1998 la diocesi della Spezia le ha conferito il premio della solidarietà “Monsignor Siro Silvestri”.



Maria Luisa Ricciardi riceve dal vescovo Sanguineti il premio solidarietà

Il 19 giugno 2004, il Comune della Spezia, in occasione della 4^ Edizione del Premio “Donne Leader Spezzine”, organizzato dall’European Women’s Management Development Network in collaborazione con il Comune della Spezia, la Provincia e la Carispe, nella prestigiosa cornice del castello San Giorgio, le conferisce il premio dell’associazione ”Ewmd” *(“Associazione per lo sviluppo della dirigenza delle donne in Europa”)*, in riconoscimento del prezioso contributo dato nel settore della ricerca e per il generoso impegno a favore dei Paesi poveri del Mondo e quale ambasciatrice della città della Spezia.



IL COMUNE DELLA SPEZIA

in occasione della 4ª Edizione del Premio
“Donne Leader Spezzine”
conferito a
Sara Bertelà, Luigia Cordati Rosaia, Maria Luisa Ricciardi

Questa pergamena dedica a

Maria Luisa Ricciardi

in riconoscimento del prezioso contributo dato nel settore della ricerca
e per il generoso impegno a favore dei Paesi poveri del Mondo
e quale ambasciatrice della città della Spezia

dal Palazzo di Città, addì 19 giugno 2004

Il Sindaco
Dr. Giorgio Pagano

Il premio “Donne Leader Spezzine” nasce nel 2001 per iniziativa della sezione del Network EWMD della Spezia per contribuire, coerentemente ai propri scopi istituzionali, a facilitare lo sviluppo delle potenzialità di leadership delle donne e dare visibilità a quante hanno raggiunto l’eccellenza in diversi campi. Il riconoscimento consiste in un prezioso gioiello in oro che raffigura una donna in movimento assieme ad altre donne. Il premio ha l’obbiettivo, inoltre, di proporre alle nuove generazioni modelli di riferimento e di rinsaldare il senso di appartenenza anche attraverso la valorizzazione delle donne spezzine che contribuiscono, in diverso modo, alla vita della comunità e a dare lustro e prestigio alla Spezia.

Maria Luisa è stata chiamata alla casa del Padre il 14 agosto 2009, a seguito di gravissime ferite riportate cadendo nella propria abitazione. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di san Pietro a Mazzetta dal fratello Monsignor Franco Ricciardi e ora riposa nel cimitero della sua frazione di nascita a Fezzano.